



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

03 settembre 2011
N.6 – Anno 38
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione mail:
notiziariocaimar@tiscali.it

Dal Consiglio Direttivo : Riportiamo alcuni punti del nuovo **Regolamento della nostra Biblioteca** approvato dal Consiglio in data 12.05.2011. In sede e nel sito troverete il testo completo. · La Biblioteca è aperta per la lettura e la consultazione ai soci del C.A.I. nei giorni di apertura della sede (martedì e giovedì dalle 20:30 alle 22:00). La Biblioteca potrà rimanere chiusa in occasione delle revisioni periodiche del materiale. · Potranno usufruire del servizio di consultazione anche non soci che ne facciano richiesta. · Tutte le opere (libri, carte topografiche, periodici, ecc.) possono essere **gratuitamente consultate in sede**. · È istituito presso la Biblioteca Sezionale il **servizio di prestito dei libri**. È **escluso** dal prestito il materiale di seguito riportato: materiale raro e/o di particolare pregio, materiale del quale sia stato vietato il prestito dal donatore, enciclopedie, dizionari e tutte le opere di frequente consultazione, fascicoli di pubblicazioni periodiche, carte topografiche, guide sprovviste della doppia copia, tutti i materiali che per particolari ragioni devono restare in Biblioteca per insindacabile decisione del Consiglio. – omissis - · La sua validità (si parla del regolamento) è di mesi sei a partire dall' 01.06.2011. Durante questo periodo tutti gli utenti della Biblioteca potranno presentare agli addetti proposte scritte di modifica. In assenza di ulteriori delibere in merito entro lo stesso periodo, il presente regolamento entrerà in vigore in via definitiva. - La firma di chi ha ricevuto il prestito attesta la conoscenza e l'accettazione senza riserva del presente regolamento.

GRUPPO BIBLIOCAI



Non è nulla di paragonabile all'antica Biblioteca Alessandrina dove Ispazia, scienziata e filosofa, consultava i rotoli di papiro i quali racchiudevano tutto il sapere conosciuto del tempo, impartiva, ai suoi discepoli, lezioni di matematica, astronomia e filosofia. Nulla a che fare con la Library of Congress di Washington, la più grande e fornita biblioteca del tempo contemporaneo, ma trattandosi della biblioteca della nostra sezione ne scriviamo e ne raccontiamo con pari fiera ed orgoglio. Il "Gruppo Bibliocai", così ci piace auto definirci, è nato un paio d'anni or sono - il riconoscimento ufficiale da parte del Consiglio Direttivo ci è stato dato il

09.06.11 - con l'incarico di catalogare ed informatizzare i libri di nostra proprietà. Lo scopo di questo lavoro è quello di fare un inventario che dia ordine e renda più facile la ricerca di un determinato testo. Già ora, per quanto ci riguarda, possiamo considerare il lavoro di inserimento in un data base terminato e la ricerca di un libro, sia essa per titolo, autore o argomento può definirsi di facile soluzione. Una legenda che i soci possono consultare, posta in un'anta nella sala delle riunioni, facilita la ricerca manuale e la ricollocazione di un libro. Ovviamente, e questo è lo scopo principale, le ricerche si possono fare anche al computer rivolgendosi ai componenti del Gruppo Bibliocai, magari, sarebbe auspicabile in un prossimo futuro, anche dagli incaricati per le aperture serali della sede del martedì e del giovedì. Bibliocai esiste anche in ambito nazionale e noi siamo operanti, certo per volontà nostra, ma su suggerimento ed incoraggiamento dei vertici di Bibliocai Nazionale. A lavori conclusi i soci e i non soci del Club Alpino Italiano potranno, per mezzo di internet, fare

delle ricerche e richiedere a titolo di prestito, alle varie sezioni detentrici, un determinato libro. Oltre ad aver catalogato tutti i libri, ed al momento attuale possiamo contare più di novecento inserimenti, il gruppo ha informatizzato, a partire dal 1974, tutti i notiziari con i relativi dati che determinano i capi gita, le mete, i percorsi e tutti quei dati e valori che possono ricostruire l'escursione ad interesse di chi volesse farne uso o una ricerca. Il gruppo è formato da Patrizia Tassarolo, Francesco Pivotto, Giuliano Zanocco e da Alvaro Cabiola, citati in ordine casuale e solo a titolo informativo per coloro che desiderano avere ulteriori informazioni, non dimenticando Licia Baù e Sonia Minuzzo che per prime hanno contribuito a riordinare e catalogare i libri. Nel recente mese di maggio una parte del Gruppo si è recato a Trento in occasione di "Trento Film Festival" per un convegno di Bibliocai Nazionale dove si è parlato e discusso con interesse e profitto sulle ultime novità. A breve anche la nostra sezione sarà in grado di entrare e di collocare i dati della nostra biblioteca in un metaopac, vale a dire un motore di ricerca che consulta automaticamente tutte le biblioteche collegate e specializzate sul tema della montagna per una consultazione approfondita e dettagliata attraverso la rete informatica. Bibliocai coglie l'occasione per ringraziare, anche a nome del Consiglio Direttivo e del nostro presidente Carla Miccoli, **tutti quei soci che donando un libro** hanno contribuito ad incrementarne il numero. Auspichiamo che il Consiglio Direttivo, magari destinando una somma nei bilanci preventivi annuali, prenda in considerazione la proposta formulata dal nostro gruppo per l'acquisto dei libri dello scrittore Mario Rigoni Stern recentemente scomparso. Acquisizione che sarebbe importante per la nostra biblioteca e darebbe prestigio e smalto alla nostra sezione. Sarebbe, altresì, interessante diffondere e informare i soci sulla validità e sull'importanza della biblioteca che è sì del Club Alpino Italiano della sezione marosticense, ma è soprattutto la loro biblioteca. Vi informiamo, per concludere, sulle ultime acquisizioni segnalandovi: "Escursionismo in Croazia" di Alan Caplar, "Frammenti di Geologia" di Ugo Scortegagna, "La valle di ledro..." di L. Bronzini e di E. Guella, "Con le ciaspe sull'Altopiano dei sette Comuni" di Busana e Manzini e "Il Grande Dizionario Enciclopedico "Le Alpi" edito da Priuli & Verlucca (12 volumi). Invitiamo i soci ad esprimere giudizi costruttivi, suggerimenti migliorativi e soprattutto a consultare e a richiedere per la lettura i libri della nostra biblioteca. **Alvaro Cabiola**



GRUPPO CIASPE *Inverno 2011*

La stagione delle uscite del gruppo "ciaspole" 2011 si è conclusa da un po' di mesi, ma vi assicuro che le emozioni vissute durante le escursioni sulla neve sono indimenticabili, grazie alla disponibilità degli organizzatori che si sono prodigati per trovare i percorsi adatti. I sentieri che d'estate sono affollati di gente, si trasformano in distese di neve inviolata, boschi e strade che nessuno ha ancora percorso. Vivere la montagna d'inverno offre la possibilità di apprezzare il silenzio dei luoghi e scoprire le impronte degli animali selvatici che abitano nel bosco, forme bizzarre costruite da cumuli di neve, cristalli che splendono al sole e che sembrano ricami. Con le "ciaspole" ai piedi abbiamo potuto apprezzare la bellezza di suggestivi paesaggi, lontano da luoghi affollati, da piste e impianti di risalita. Il tempo ci ha accompagnato con giornate di sole, come il 23 gennaio, destinazione Val Malene forcella Regana. Nonostante la bellissima giornata in questa escursione non abbiamo raggiunto la meta a causa di una slavina. Non è mancato qualche fiocco di neve, come il 20 febbraio a cima Grappa con partenza da baita Camol per poi incontrare dei banchi di nebbia mettendo alla prova il senso d'orientamento del capo gita. Quando cielo e terra non si distinguevano più e diventavano dello stesso colore, le nostre guide si sono dimostrati all'altezza della situazione. Anche nella gita del 9 gennaio a Melette di Gallio - Salto degli Alpini abbiamo trovato la nebbia che ci ha impedito di proseguire. Nell'escursione del 6 febbraio con destinazione Monte Cesen - Valdobbiadene, la mancanza di neve ci ha impedito di usare le ciaspole. L'escursionismo invernale, con il suo fascino, sta conquistando sempre più persone; con le racchette ai piedi, che impediscono di sprofondare nella neve fresca, si possono raggiungere delle mete incantevoli e senza un particolare allenamento. E' sufficiente abituarsi a camminare con questi "grandi piedi".

Per la prossima stagione affronteremo nuove mete, ringraziando anticipatamente chi metterà a disposizione tempo ed esperienza per organizzare le ciaspolade, esperienze indelebili attraverso una natura incontaminata che ognuno di noi può praticare, perciò vi aspettiamo numerosi alle prossime uscite.

Susy Guazzo



GRUPPO "CRISTALLI" INVERNO 2011

Anche quest'anno si parte. Primi di Gennaio, giornata uggiosa, piove fino in alta quota, noi si era prefissato di iniziare dalla Val Campelle ma, arrivati all'altezza del nuovo rifugio Carlettini, strada sbarrata per ghiaccio e... piove. Breve consulta e optiamo per il Broccon, forse più in alto invece di piovare nevica, forse! Al Passo il tempo è sempre greve ma non piove. Si va per il Coppolo, tragitto facile prima seguendo la pista da fondo, poi per agevole crinale fino ad inoltrarci nella nebbia più fitta, tanto da valutare l'arrivo in vetta perché termina

la salita. A questo punto tanto vale togliere le pelli e scendere seguendo al meglio le tracce effettuate in precedenza per non finire nei guai. Così facendo riusciamo ad emergere dall'atmosfera lattiginosa e recuperare il Passo. Scendendo recuperiamo anche un bel posticino per la merenda e toh! Che non ti vien fuori anche un po' di sole!

Tutta un'altra storia la volta successiva, bellissima giornata, forse un po' fresca, ma siamo in Gennaio noh! e allora si ritenta la Val Campelle, e stavolta ci va bene, strada aperta e parcheggio al ponte Conseria. Si prende per le Nassere o Croz de Conseria, a scelta, dipende dalle cartine. Il fatto non ci cruccia e percorriamo la forestale per la malga omonima e poi su a pigliar la cresta fino in vetta. Panorama infinito a 360 gradi, limpido che ti sembra di toccare tutte le cime, val la pena, anche d'estate il salire qui. Noi togliamo il disturbo e caliamo a valle, chi per il percorso già effettuato nel salire, chi per altro itinerario. Alla fine ci ritroviamo al ponte di cui sopra per la solita rimpatriata.

Altra ottima giornata, pensiamo di alzare il tiro e quindi avviciniamo il S. Pellegrino, alla volta del Rif. Fuciade ed intraprendere l'avvicinamento al Passo delle Cirelle. Gran confusione di sci alpinisti e ciaspolatori, tutti più o meno indirizzati verso la nostra meta, e allora che si fa? Si cambia! Abbandoniamo la strada maestra e ci inoltriamo lungo la valle a recuperare il pendio che scende da F.lla di Laghet. Ovviamente non c'è nessuno che ci segue, il che ci rende oltremodo convinti della buona scelta. In forcella ci fermiamo a valutare se scendere direttamente per il ripido pendio a sud o rientrare per lo stesso di salita: è così che facciamo. Grande sciata con neve varia ma sempre divertente fin fin fondo, ahah!

Questa settimana ha nevicato, dove andiamo a sbattere la testa? Che è tutto pericoloso? "Ma torneremo al Carlettini e al ponte Conseria, e proveremo a salire al Tombola Nera da nord". Detto fatto ci inoltriamo su per la stretta valle dove dobbiamo scavalcare enormi massi lungo il letto del torrente per recuperare spazi più ampi al di sopra. Il pendio davanti e pieno di fronti slavinati e si aggiunge anche la scarsa visibilità. Inizia anche a nevicare, tentiamo un cambio direzionale per cercare un'alternativa di discesa, ma veniamo obbligati a desistere dalle cattive condizioni del manto nevoso. Dietro front, via le pelli e giù per dove siamo passati in precedenza, con uno poco di attenzione al superamento dei massi. Ci viene in aiuto la notevole quantità di neve polverosa che ci permette quasi di galleggiare serpeggiando fra le varie difficoltà del percorso e posandoci incolumi a valle e al solito ponte. Dato il persistere del maltempo, siamo costretti a riparare sotto il porticato del Crucolo per la merenda e, fortunatamente per il nostro fegato, il locale è chiuso per ferie.

Ritroviamo il bel tempo nell'uscita successiva, ci portiamo al di là del Duran e caliamo a Chiesa. Si prende la forestale per Casera della Grava e più avanti il Rif. Coldai. Superiamo la casera per ispezionare un vallone adiacente e mai percorso, ma lo troviamo eccessivamente carico di neve polverosa e a rischio di distacchi anche spontanei per cui desistiamo dal salire e andiamo a fronteggiare il più sicuro Spiz de Zuel o Agnelessa, anche questo a scelta, vari toponimi sulle cartine. Cima non di grande valore alpinistico, ma incomparabile per vedute, il mondo a portata d'occhio. Siamo dietro alla Moiazza e alla Civetta, con a fronte il Pelmo ecc. ecc. Non è da meno neanche la discesa, tutta su neve polverosa fino alla forestale e poi dura fino ai mezzi.

Neve durante la settimana e sole la domenica, bene, si va in montagna! Meta il Mondeval, dalla Val Fiorentina, Pescul, dietro al Pelmo per intenderci. I prati sono in fiore, ma la forestale è imbiancata a sufficienza per accompagnarci ai piani superiori dove il manto nevoso è abbondante. Lungamente saliamo fino al sito archeologico nei pressi di Casera de Mondoal, e visto che ci siamo, raggiungiamo anche la vetta omonima. La giornata è radiosa, ma l'arietta è fresca, che ci consiglia di non attardarci a rimirare il paesaggio sulla cima, ma prendere a ritroso la via di casina. Discesa piacevole con alternanza di situazioni nevose, sempre divertenti e gioiose, il tutto per un piacevole rientro. E ora non c'è niente di meglio che una buona fermata conviviale al tepore del sole primaverile in quel di Cencenighe.

Oibò! Siam arrivati alla due giorni in quel di Vipiteno, Sterzing per i locali, ed è qui che alloggiamo. Primo giorno, si parte di buon mattino da casa per raggiungere Terme di Brennero ed affrontare la

salita alla Spina del Lupo o Wolfendorn 2776 m. Sommezziamo brevemente gli sci fino a quota 1600 m poi su alla grande, son ben 1400 i metri da fare da sotto, ma pian pianino ce la caviamo e li superiamo quasi egregiamente. La goduria arriva nella discesa, neve primaverile portante fino al bosco, con estasi totale per tutti, poi di nuovo sci in spalla alle auto, però qui tutto è già predisposto per il pic-nic e allora alehe! Ci trasferiamo all'albergo per doccia, cena e riposo notturno. Non mi dilungo sulla qualità del servizio, una parola per tutto: ottimo. Il giorno seguente sveglia all'alba, colazione e via per la seconda meta: val Racines, ci attende la Cima piccola di Montecroce o Kleine Kreuz Spitze 2518 m. Il dislivello oggi è inferiore, ed anche la prova di soma degli sci decisamente minima, solo poche decine di metri. Altro discorso per la neve, ottima nella parte alta, decisamente marcia, pesante e collosa, quindi di difficile manovrabilità, nella bassa. Nonostante tutto, l'ambiente ed i panorami sono stati appaganti; il cielo sempre sereno e le temperature decisamente primaverili, nonché l'ottima accoglienza ottenuta in albergo, hanno fatto sì da far meritare una lode all'intera uscita.

E siamo giunti alla fine della tenzone, con l'uscita in Val Martello, alla volta di Cima Madriccio, oltremodo raggiungibile anche con gli impianti di Solda, ma non è il caso nostro, che vogliamo qualcosa di più appagante. E lo è senza dubbio il percorso che, partendo sci ai piedi dalla vettura, ci porta al vicino Rifugio Corsi e poi lungamente sul "Lago dei detriti" a recuperare la Valle del Pozzo, che con percorso sempre più erto, ci deposita sulla cima. La discesa è favolosa, su ottimo firn primaverile, quello da metterci la firma a trovarlo, e tutto fino in fondo all'ex Hotel Paradiso. E' d'obbligo un brindisi alla bella uscita e a tutto il programma della stagione appena conclusa. Manca solo la cena di chiusura, ma questa è storia comune.

Michele Torresan



GRUPPO CAINATURA

A proposito dell'uscita a Priabona dell'8 maggio.

Preceduta da una serata tenuta in sede Cai dal prof. Franceschetti (che con l'aiuto di audiovisivi ha spiegato le caratteristiche geologiche della zona di Priabona), si è svolta con successo l'uscita programmata dal gruppo naturalistico. Quest'anno il tema è stato "i fossili raccontano..." e fra i vari

siti fossiliferi si è scelto anche Priabona, nominata nei testi di geologia e paleontologia.

Ci siamo ritrovati in via Dalle Laste per la partenza, contribuendo ad aumentare la già caotica confusione, visto che alla stessa ora stavano partendo i ragazzi e i giovani dell'alpinismo giovanile. Arrivati a Priabona, siamo saliti al monte Vittore e lungo il percorso non sono mancate le occasioni per approfondire le tematiche. Le spiegazioni del prof. Franceschetti, che ci ha gentilmente accompagnati, sono state chiare, alla portata delle nostre conoscenze in materia. Dopo aver mangiato nei pressi della graziosa chiesetta di San Giorgio di epoca longobarda, ci siamo diretti



verso la cava Brunelli, dove sono stati trovati parecchi fossili (coralli, ostriche, ricci di mare...). Anche noi (grande-capo compreso ...) abbiamo setacciato con molta attenzione il terreno e la roccia alla ricerca di fossili. La "pesca" è stata fruttuosa: tutti hanno avuto la fortuna di trovare qualche reperto, subito identificato dagli esperti del gruppo. Il programma della giornata prevedeva anche la visita del Museo degli studi sul Priaboniano: ricci, coralli, denti di pesci, alghe fossili (testimonianza di una barriera corallina che esisteva in questa zona circa 40 milioni di anni fa). Il maestro Renato Gasparella, un simpatico e arzillo nonnetto, ci ha illustrato con numerosi aneddoti e dovizia di particolari tutto il materiale esposto. E' stata anche l'occasione per Nicolò Dal Prà, nostro socio ed esperto in materia, di donare al Museo un corallo di particolare bellezza, trovato alcuni mesi fa proprio in cava Brunelli e

che ora farà parte della collezione del Museo di Priabona.

Ci siamo infine recati a visitare l'ingresso del famoso "Buso dea rana", un complesso ipogeo di grandi dimensioni, dove l'occhio esperto del prof. Franceschetti ha individuato nel greto del torrente un pezzo di granchio fossile.

La giornata è terminata con un piccolo rinfresco: vino e dolci caserecci che i partecipanti avevano portato per l'occasione; è stato il tocco finale di un'escursione da ricordare. **Sergio Tasca**

P.S. Da quel che si è visto in questa escursione (e non solo in questa), ci siamo “beccati” una pandemia geofossilifera di portata “sezionale” che nessuna vaccinazione potrà debellare: tutti cercano, tutti rivoltolano sassi, tutti vogliono sapere qualcosa in più e forse conosciamo anche il portatore del virus.



GRUPPO ESCURSIONISMO

25.09.2011

M. MULAZ m 2906 Pale di S. Martino
Direttori di gita: com.A A. Dal Zotto - com.B A. Pozzato

Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti)

Tempi e dislivello Com. A ore 7.30 per 1150 metri - Com. B ore 6.00 per 850 m

Attrezzatura: cordino con moschettone - **Abbigliamento:** da media montagna - Pranzo al sacco

ore 6.00 partenza da Marostica con mezzi propri - ore 19.00 circa rientro a Marostica.

Dal parcheggio di Val Venegia, in breve si raggiunge l'Agritur Malga Venegiota. Qui, a seconda della situazione meteo e ambientale, si potrà valutare il raggiungimento del Passo Mulaz o attraverso la classica risalita del ghiaione che prende origine dal Campigol della Vezzana o salendo brevemente verso Est, a prendere il nuovo itinerario, a tratti facilitato con corrimano nei punti più esposti e con l'ausilio di altre semplici attrezzature. Giunti al Passo dividiamo le comitive: una risale il conoide roccioso verso una forcellina a 2808 m, dove piegando a destra e successivamente verso nord raggiunge la cima, l'altra, più brevemente, divallando di poco dal luogo di sosta, perviene al Rifugio Volpi al Mulaz per meritata sosta.

Riunite le comitive, si prosegue l'itinerario aggirando il poderoso massiccio del Mulaz, avvicinando il balcone panoramico sulla val Focobon e le varie cime che la cingono del Sasso Arduini, che vale una fermata. Proseguendo con vari saliscendi a volte accompagnati da cavetto metallico di sicurezza, ma mai difficoltosi, si perviene al Passo Venegiota. Scendiamo verso Ovest su pendii prativi dove è facile essere colti alla sprovvista dalle fischiettanti marmotte fino ad incontrare nuovamente Malga Venegiota e da qui spensieratamente al parcheggio. Non dimenticate ogni tanto di voltarvi indietro a vedere cosa avete abbandonato, qui bisogna ricordarsi di ritornare per sentirsi in pace con sé stessi ed il mondo intero.

09.10.2011 MONTE ZEBIO m1717 Altopiano Sette Comuni

Direttori di gita: Azzolini – Nicolli - Contro

Difficoltà: E (Escursionistico) **Tempo e Dislivello** Circa 6 ore per 450 m

Attrezzatura: consigliati i bastoncini - **Abbigliamento:** da media montagna - Pranzo al sacco
ore 8.00 partenza da Marostica con mezzi propri per località Turcio - ore 17.00 rientro a Marostica

Monte Zebio, con le sue pendici boschive che si spingono fino a raccogliere le contrade Nord di Asiago, è sempre stata la montagna di casa, portatrice di benessere e ricca di ricordi famigliari. La sua fama però non nasce da questo legame profondo fra l'uomo e l'ambiente, bensì da episodi di guerra che hanno sconvolto e l'uomo e l'ambiente. La Mina di Scalambon, infatti, non solo ha cancellato per sempre un picco roccioso, ma ha trascinato nel crollo un centinaio di fanti della Brigata Catania. L'escursione fa rivivere tuttavia solo gli aspetti più evidenti che ancor oggi segnano questa montagna: quelli della Grande Guerra. Accanto a ciò, si ha la visione più suggestiva del cuore dell'Altopiano con i centri abitati distesi fra il verde dei prati. Uomo e natura sono riconciliati da questi ampi scenari e ancor più dalla serenità che si respira a malga Zebio, dove il prodotto della terra e l'ingegno dell'uomo si fondono per trasformarsi nel formaggio Asiago e nel burro di montagna.

23 Ottobre 2011 COL DI LUNA m 1718 – Bivacco Menegazzi m 1737

Pale di San Martino

Direttori di gita: Michele Torresan – M. Assunta Zanuso

Difficoltà: E (escursionistico) **Tempi e Dislivello:** circa 5 ore - circa 650 m

Attrezzatura: consigliati i bastoncini - **Abbigliamento:** da media montagna – Pranzo al sacco

Ore 07.00 – Partenza con mezzi propri da Marostica Ore 17.00 – Arrivo previsto a Marostica.

Questa escursione sostituisce quella a Cima Vederna per chiusura del sentiero.

Giunti a Forcella Aurine m 1297, si sale brevemente una strada asfaltata fino alla tabella segnaletica per il Col di Luna. Con salita piuttosto ripida, all'inizio, ci portiamo attraverso il bosco al bel pulpito del Col di Luna e subito dopo al passo omonimo. Seguendo il sentiero verso ovest, con leggeri saliscendi, raggiungiamo la Casera Camp m 1750; dietro la stessa cogliamo il proseguimento del tracciato e, quasi sullo stesso piano, ci troviamo nei pressi del bel Bivacco Menegazzi. L'ambiente è piacevolissimo con bei panorami sulle pareti inconsuete delle Pale. Scendiamo per prato e poi bosco ricoperto di foglie che da piacere al cammino per poi ripidamente ad una strada sterrata. Seguendo la sterrata recuperiamo la località chiamata S.Andrea, dalla quale rapidamente alla provinciale che da Cereda scende ad Agordo: con la stessa al ponte sul torrente Val Caldevale. Qui, dopo il ponte, con un sentiero che segue in alto la strada, raggiungiamo il punto di partenza.

04 novembre 2011 ore 20.00 CENA SOCIALE - Trattoria Galdeman in via Europa 72 a SANDRIGO. Vi aspettiamo numerosi e, s'intende, l'invito è esteso anche ai simpatizzanti. Naturalmente è obbligatoria la prenotazione in sede entro il martedì precedente.

E V E N T I **Dall'01 al 09 ottobre MOSTRA "Le rocce raccontano..."** presso Castello Inferiore a Marostica (per orari vedere locandina).

22 ottobre ore 09.00 presso Chiesetta S. Marco

Evento formativo realizzato dalla Commissione Escursionismo delle Sezioni Vicentine in collaborazione con la Commissione Medica VFG. Si parlerà di patologie legate alla frequentazione in montagna: ipotermia, congelamenti, danni da raggi ultravioletti, oftalmia nivale, principi di alimentazione nel periodo invernale. **Chiunque fosse interessato contatti la sede.**

30 ottobre ore 09.00 presso Chiesetta S. Marco

Riunione Accompagnatori sezionali Alpinismo Giovanile.

18 novembre ore 20.45 presso il teatro dell'Oratorio Don Bosco

Silke Unterkincher, moglie dell'alpinista scomparso, presenterà un libro e farà vedere un video.

01 dicembre ore 20.45 presso Chiesetta S. Marco

Marco Montecroci, geologo, presenterà un video "Kashmir e Ladakh, terre di confine" e inaugurerà la sua mostra fotografica visibile fino al 20 dicembre. E' un viaggio fotografico attraverso i territori indiani del Kashmir e del Ladakh alla scoperta dei "mondi" buddisti e musulmani che per secoli si sono intrecciati tra le valli montuose della regione stretta tra Himalaya indiano e Karakorum pakistano. Tutte le informazioni sul sito www.kailas.it

Comunicazione dalla segreteria: A fine ottobre scade il termine utile per il rinnovo dell'iscrizione al CAI per l'anno in corso.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00